

SCHEDA: 0038 - Cassa di Espansione del Fiume Secchia**LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 110**Tipo popolamento:** Principale**Tipo materiale:** Area di raccolta**Provincia:** RE **Comuni:** Modena, Campogalliano, Rubiera**Tavola CTR:** 201-SO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 643667**Superficie totale:** 277,6 ha**N** 946901**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: qro, sal

Altre specie arboree: mal, pal, pni

Arbustive: aca, cmo, spu, str

Referenti: Riserva Naturale Casse di Espansione del Secchia

Confini: i confini del popolamento ricalcano il perimetro della Riserva Naturale Orientata della Cassa di Espansione del Fiume Secchia (SIC IT4030011), situata nella pianura tra Modena e Reggio Emilia, poco a nord della via Emilia. L'area di raccolta si raggiunge seguendo la strada provinciale per Correggio, che si stacca dalla via Emilia immediatamente a ovest del ponte sul Secchia; percorsi pochi chilometri si incontra sulla destra via Rivone, che in breve conduce all'ingresso principale della riserva (C. Corradini). Altri punti di accesso si trovano nei pressi dei laghi Curiel, raggiungibili da Campogalliano (seguendo via dell'Albone e a Marzaglia), un piccolo borgo sulla sponda modenese del Secchia, ove vi sono filari di gelsi e di farnie, situati rispettivamente presso il vecchio frantoio e al bordo del prato pascolo adiacente alla via Emilia. L'accesso è garantito in modo ottimale in tutto il popolamento attraverso strade o sentieri di facile percorribilità.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi normali**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Altri Enti

178 ha Demanio e altri Enti locali consorziati

Private rilevate

77 ha Proprietà privata

PORTASEME

Portaseme non indicati

Motivi di iscrizione: in un paesaggio in cui le opere di bonifica, le attività estrattive, l'agricoltura, gli insediamenti industriali ed urbani serviti da arterie stradali a grande traffico hanno portato ad una repentina trasformazione territoriale, contribuendo all'inesorabile riduzione delle componenti naturali, spicca la fascia boscata del Secchia, che offre rifugio a specie vegetali ed animali in gran parte allontanate dal territorio di pianura. Si tratta dei pochi boschi golenali ancora relativamente ricchi di specie planiziali riparie, in ripresa con la gestione naturalistica, che presenta buone prospettive per la validità di sviluppo degli alberi. Di significativo interesse sono alcuni filari di farnia, gli arbusteti e le siepi campestri, soprattutto in virtù del fatto che, nel complesso, la Pianura emiliana risulta piuttosto povera di tali "formazioni". All'opposto si sconsiglia la raccolta del frassino ossifillo e del carpino bianco, a causa della dubbia origine spontanea; alcuni individui sono infatti presenti nelle aree turistico ricreative (ad es. Lago Curiel) ed in filari lungo la strada.

La raccolta del seme è avvantaggiata sia dall'ottima viabilità interna che dall'istituzione dell'area protetta che contribuisce ad un parziale ma significativo riequilibrio ecologico del territorio circostante, sottoposto da decenni a una elevata pressione antropica.

SCHEDE: 0038 - Cassa di Espansione del Fiume Secchia

DATI STAZIONALI	QUOTE minima: n.i.	media: 40	massima: 50
	ESPOSIZIONE primaria: 158°-202°	secondaria: Non disponibile	Inclinazione° : 1
CLIMA	Precipitazioni medie annue (mm): 791	Precipitazioni medie estive (mm): 169	
	Temperatura media annua (C): 13,5	Indice di Gams: n.i.	Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Conoide alluvionale

Substrato: Ghiaie

Suoli: popolamento della pianura alluvionale caratterizzato da suoli pianeggianti, molto profondi, a tessitura media, a buona disponibilità di ossigeno, calcarei, moderatamente alcalini. Questi suoli si sono formati a partire da sedimenti fluviali a tessitura media. Il differenziamento in orizzonti risulta principalmente dalla riorganizzazione delle particelle di suolo, dovuta all'attività biologica (radici, animali scavatori). Le evidenze di soluzione e riprecipitazione dei carbonati sono molto deboli. Tali suoli, secondo la Legenda FAO (1990), rientrano nei Calcaric Cambisols.

Tipi forestali: la copertura forestale è caratterizzata da una discreta omogeneità di boschi appartenenti per la maggior parte al Saliceto di salice bianco, in mescolanza con pioppi neri e, nei punti allagati con minore frequenza, pioppi bianchi; in questi Saliceti e Pioppeti crescono in maniera sporadica l'ontano nero e l'ontano bianco, anch'essi tipici delle fasce fluviali ma spesso poco presenti. Le zone di greto, ove si alternano periodi di sommersione e altri di forte aridità, così come le rive delle isole al centro del fiume, sono colonizzate da Saliceti arbustivi a prevalenza di salice da ceste e salice rosso. Nelle zone ecotonali e lungo le strade che si addentrano nella riserva vegetano arbusteti a prevalenza di biancospino, sanguinello, prugnolo e nocciolo. Tra gli estesi coltivi dell'area spiccano filari di gelsi, pioppi cipressini e, talora, farnie, spesso più rappresentate come individui isolati in pieno campo.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: fustaia

Forma di governo secondaria: bosco di neoformazione (invasione / ricolonizzazione

Fase di sviluppo: fustaia giovane / adulta

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI	Numero piante ad ha: n.i.	Area basimetrica media ad ha (mq/ha): n.i.
	Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.	Altezza pianta dominante (m): n.i.
	Altezza media (m): n.i.	Diametro medio di area basim. media (cm): n.i.

Gestione Il provvedimento istitutivo, che è strumento attuativo del Piano Paesistico Regionale, definisce **pianificata:** perimetro e zonizzazione e precisa divieti e limitazioni immediatamente operativi e prevalenti sugli strumenti urbanistici. Il Programma di gestione è lo strumento di carattere programmatico, gestionale e regolamentare finalizzato al pieno raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto istitutivo della Riserva.

Situazione le massicce attività estrattive (alcune cave di ghiaia sono ancora in funzione nei dintorni della **evolutivo-culturale:** riserva) hanno causato la comparsa in superficie delle acque di falda e la conseguente formazione di ampi bacini, che rappresentano l'elemento principale dell'odierno paesaggio della Riserva. Alte arginature delimitano l'orizzonte di questi vasti specchi d'acqua, interrotti da lingue di terra e isolotti periodicamente sommersi e colonizzati dalla vegetazione spontanea. In questo quadro spicca la fascia boscata di vegetazione igrofila che fiancheggia il corso del Secchia. Nel complesso si tratta di boschi golenali in mosaico a cenosi lineari e discontinue, con struttura e tendenze evolutive piuttosto eterogenee a seconda della distanza dall'alveo. Lungo le aste fluviali del Torrente Secchia prevalgono cenosi arbustive o di neoformazione a seguito della dinamica fluviale, mentre nelle zone più arretrate si sviluppa un bosco igrofilo dalla struttura relativamente complessa; in quest ultimo caso, i salici ed i pioppi assumono il caratteristico portamento forestale caratterizzato da fusti rettilinei e slanciati sormontato da una chioma concentrata nella parte sommitale.